

CLAUDIO FAVA

«Questa volta il presidente Napolitano ha fatto molto di più di un semplice invito alla calma e alla responsabilità».

DANIELE CAPEZZONE

«In piazza, su alcuni giornali, in alcune tv, c'è troppo odio contro una persona, contro Silvio Berlusconi»

PAOLO FERRERO

Quella in atto è una vera «tangentopoli al quadrato» e la manifestazione di Roma «è la prima importante risposta»

sidente dei Verdi Angelo Bonelli c'è, smagrito dallo sciopero della fame contro il silenzio dei mezzi d'informazione.

Antonio Di Pietro è atteso per ore, «arriva, ha l'aereo in ritardo» pure lui. Alle sei lancia lo slogan contro il «talebano che siede a Palazzo Chigi che uccide la democrazia e straccia la Costituzione»; a Napolitano, che «rispetta», risponde che «non si possono abbassare i toni quando si fa Resistenza in piazza e in parlamento», anzi, «si deve alzare la voce prima che sia troppo tardi». E con il Pd, «in risveglio, non vogliamo essere in gara». Tra i «Viola» e l'Idv c'è qualche frizione, il movimento non ha digerito il sì a De Luca in Campania. Ad essere più sintonizzato sul colore è Luigi De Magistris, che ieri non c'era, mentre ha parlato Gioacchino Genchi (senza suscitare troppo clamore): «Non ci sarà mai un'autonomia della magistratura se le toghe entrano e escono dai ministeri», denuncia l'ex tecnico delle Procure. Andando via sibila: «Il Pd e Di Pietro volevano la mia testa, con me De Luca non passava». E il senatore Pedica si appiccica con un uomo dell'organizzazione che lo invitava a spostare indietro le bandiere Idv. Avanti solo le «viola». ❖

NICOLA LATORRE

«Bisogna avere un atteggiamento laico e corretto nei confronti dei movimenti. Sono una risorsa, a patto che restino autonomi. alla politica tocca ascoltare».

Il colloquio con Bonino

**La piazza con Emma: «Daje, e cerca de magnà»
E lei ricomincia: «Un po' d'acqua e limone...»**

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it
ROMA

La gente mentre attraversa la piazza tinta di viola glielo dice così: «Forza Emma, ma cerca de magnà?». Oppure: «Me raccomando bevi». «Guarda che ce vojono le forze pe' vince».

La faccia è scavata da oltre cento ore di digiuno e di sete. Ma sorride, ringrazia. Rassicura. Sbuffa un po', Emma Bonino, come una ragazzina, che a 61 anni si sente troppo grande per le raccomandazioni. Anche se in realtà le fanno piacere, sono un segno d'affetto, di partecipazione. Glielo ha spiegato anche Zingaretti, a nome del Pd. «Comunque guardate, ho già ripreso a bere, lo sciopero l'ho interrotto, la battaglia per la legalità continua e spero che la mia sete di giustizia adesso sia anche la vostra», tranquillizza e sprona i sostenitori, mentre taglia piazza del Popolo per raggiungere il bar Canova, uno dei più famosi della capitale, dove l'aspetta Marco Pannella. «Eh la bimba... credeva già di essere... con quell'azotemia che era alta davvero», la accoglie con abbracci e buffetti. Ne viene fuori un siparietto con tempi

Foto di Guido Montani/Ansa



Emma Bonino, partecipa al «viola-day»

quasi comici. Emma e Marco al tavolino, sotto il sole del dopopranzo, la folla dei passanti che si ferma a guardarli. «Acqua, con una fetta di limone», ordine lei, leccandosi le labbra. Quella fetta di limone se la caccia tutta in bocca con un gusto da bambina. Mentre si apparecchia con due bustine di zucchero il bicchiere d'acqua più dolce che si sia mai visto.

I curiosi si affollano tutto intorno. «Il Pdl, quello della libertà, a Roma è arrivato tardi e quindi non c'è: poverini», ne approfitta per annunciare l'esclusione della lista del Pdl, Marco Pannella, che con Emma si gode il contrappasso. «Sono un imprenditore, fascista, ma Emma voto per te», si avvicina per fare outing un signore con fascio littorio sul bavero. Poi è la volta di un ragazzo disincantato: «Io nella politica non ci credo, lei è l'unica per cui posso votare, non si faccia contaminare». «Alla mia età?», si schermisce lei. «Ma in cuor tuo pensi di farcela?», le fa una signora. «Sì», la guarda senza esitazione la candidata. Digiuno e sete hanno rafforzato la sua candidatura, assicura passando con disinvoltura dai tavolini del Canova all'abbraccio per niente scontato della piazza. «L'indignazione è la base, ma si deve trasformare in impegno, in riscossa democratica per il paese», recita il suo augurio al popolo viola, pensato parola per parola per coniugare le differenze. E unire in un momento così drammatico. «Lo stato sfraccellato del paese è sotto gli occhi di tutti». Le guance scavate di Emma Bonino, invece, sembrano già un po' rifiorite. ❖



UNIAMOCI...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.